

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le forze governative di fronte a esigenze pressanti che si levano sempre più imperiose dalle masse popolari

SI IMPONGONO SCELTE PRECISE

contro il neofascismo e per le riforme

Il PSU compiaciuto afferma che Colombo ha fatto proprie « le tesi socialdemocratiche » - Le forti reazioni unitarie alle provocazioni missine - Noto ai fascisti un rapporto del prefetto di Milano? - Oggi riprende la discussione sulla legge tributaria: previste riunioni della DC e PSI

Un po' di pudore

NON vi è persona fornita di un minimo di oggettività e di buon senso che possa dubitare della origine e delle responsabilità dei fatti di Reggio Calabria. Solo al Corriere della Sera è potuta venire l'idea aberrante, ospitata unicamente dalla stampa apertamente fascista, di istituire un paragone tra la situazione di Reggio Calabria e la situazione della Sardegna. In Sardegna, lo Stato democratico sarebbe in pericolo perché la D.C. locale non vuol più saperne del quadripartito e dichiara di voler cercare strade nuove. Siamo, evidentemente, al delirio di un giornalista (il direttore del foglio milanese) tarantolato dall'anticomunismo più sciocco, isterizzato dall'incubo della cosiddetta « repubblica conciliare ». Oppure siamo - peggio ancora - al ricatto della sbandata industria lombarda la quale minaccia l'apocalisse se, per caso, questo o quel settore democristiano rifiuta la parte di fedele interprete del grande capitale.

In ogni modo, è un caso limite. E' evidente a tutti che tra la Sardegna e Reggio c'è un abisso, c'è un segno opposto e che a Reggio gli interessi della gente non c'entrano per niente e vi è - ormai - un puro caso di sedizione fascista. Persino il Messaggero di Roma, foglio di osservanza conservatrice, sente il bisogno di sottolineare che l'arresto di quattro esponenti della sbandata industria lombarda è giusto, è però tardivo; sente il bisogno di porre almeno un dubbio, sulla libertà provvisoria precedentemente concessa a costoro dalla magistratura; sente cioè l'esigenza di un minimo di critica all'esecutivo per quella che noi comunisti da mesi definiamo una scandalosa acquiescenza.

NON SI tratta - però - solo di un errore d'interpretazione storica e politica. Da essa può nascere e nasce un indirizzo pericoloso. Dovere dell'esecutivo è quello di difendere le istituzioni democratiche, la Costituzione repubblicana che esplicitamente indica nella apologia di fascismo e nello organizzarsi fascistico un reato da perseguire. Che farà l'on. Colombo, per Reggio Calabria? Andrà a ricercare « l'estremista » che ha dato fiato al « fascista »? Queste sarebbero non solo sciocchezze, ma assurdità, quelle assurdità che hanno paralizzato l'opera di difesa della democrazia.

La verità è, piuttosto, che la DC deve ricercare in se stessa oltre che le più generali responsabilità politiche per l'attuale situazione anche alcuni specifici responsabili delle provocazioni. Tutta l'Italia sa degli intrighi clientelari e di gruppo e di cosca onde alimenta la seduzione antidemocratica. E sa che questo è il motivo delle incertezze e ambiguità e debolezze dell'on. Colombo, del ministro degli Interni, del ministro della Giustizia, dell'insieme della compagine governativa. Il presidente del Consiglio dichiara, a proposito di Reggio Calabria, che « gli organi direttamente dipendenti dal governo hanno fatto e continueranno a fare il loro dovere ». Ma faccia il piacere! Un po' di pudore, almeno. A Reggio Calabria i ferrovieri, gli edili, gli operai volevano lavorare, perché hanno inteso che questo sciopero non era uno sciopero, ma un golpe dei padroni. E, in buona misura, hanno rotto il lungo tentativo padronale. Ma ci sono uffici pubblici a Reggio dove si è fatto lo sciopero a pagamento! E siamo arrivati solo oggi a qualche misura contro qualche caporione.

Dunque, con queste cose non si possono fare esercizi di chiacchiere. Che ognuno faccia il suo dovere senza cercare scuse e attenuanti per quello che non ha fatto. Noi comunisti, ripetiamo, sappiamo qual è il nostro. E lo faremo fino in fondo.

po, costoro sono le centrali della provocazione: come ha dimostrato il caso di quel famoso circolo anarchico XXII marzo che contava tra le sue file un agente di polizia, un agente fascista, un agente dei colonnelli greci. Sono le centrali della provocazione che hanno sempre usato certe frange ai fini della lotta contro i socialisti una volta, contro i comunisti, contro i sindacati. Detto questo, però, è da sottolineare come grave che un presidente del Consiglio avvalorzi la interpretazione della riviviscenza fascista con l'esistenza di posizioni estremistiche. Ciò è, in primo luogo, storicamente e politicamente erroneo. In Italia esiste un potente movimento operaio organizzato e un grande Partito comunista che levano in alto la bandiera delle libertà democratiche che altri ha tradito. La riviviscenza fascista nasce dal fatto che vi sono interessi potenti che sul terreno democratico temono di essere offesi dalla possibilità di vere riforme che intacchino il loro potere. Perciò ci sono industriali, proprietari fondiari, finanziari che pagano i fascisti. L'origine del fascismo è origine di classe, anche se gli agenti materiali stanno tra i disperati che questa società crea.

Per un'ora ieri mattina, dalle 10 alle 11 i mezzi pubblici e tutte le fabbriche di Milano e provincia si sono fermati per rispondere alle violenze fasciste. I lavoratori si sono riuniti in assemblee, hanno volato oggi di condanna per le provocazioni ed hanno chiesto la messa al bando del MSI. Numerose

manifestazioni e prese di posizione unitarie si sono avute in numerose località del paese.

Nella foto: un aspetto della biblioteca dell'Università statale di Milano danneggiata dalla bomba fatta esplodere dai fascisti.

Milano ha scioperato per la democrazia



Per un'ora ieri mattina, dalle 10 alle 11 i mezzi pubblici e tutte le fabbriche di Milano e provincia si sono fermati per rispondere alle violenze fasciste. I lavoratori si sono riuniti in assemblee, hanno volato oggi di condanna per le provocazioni ed hanno chiesto la messa al bando del MSI. Numerose

manifestazioni e prese di posizione unitarie si sono avute in numerose località del paese.

Nella foto: un aspetto della biblioteca dell'Università statale di Milano danneggiata dalla bomba fatta esplodere dai fascisti.

Due urgenti questioni dominano attualmente la attività politica. Mentre da un lato incalza l'esigenza di una dura ed inequivocabile risposta alle provocazioni fasciste, si approssimano, dall'altro, le scadenze delle riforme (votazioni alla Camera sulla legge tributaria, incontro fra la delegazione del governo e le tre centrali sindacali su casa e sanità). Il legame tra questi due momenti caratterizzanti di uno stesso contesto politico è ormai evidente, tanto che i giornali e i circoli politici che si sono assegnati il ruolo di freno nei confronti delle riforme sono anche quelli che mantengono nei confronti delle violenze missine o dei « moti » di Reggio Calabria un atteggiamento di tolleranza e di mistificazione. Il rigurgito fascista è quindi un mezzo di pressione e di azione rivolta proprio contro le scelte che in sede politica e parlamentare dovranno essere compiute sul terreno dei contenuti di provvedimenti di riforma che sono maturi da tempo nella coscienza di grandi masse. Il discorso pronunciato a Genova, l'altro ieri, dal presidente del Consiglio Colombo non conteneva a questo proposito nulla di chiaro e di positivo. Al contrario, riproponendo la tesi degli « opposti estremismi », esso tendeva proprio a fornire alla violenza fascista una giustificazione autorevole. A riprova di questo, sono fioccati gli elogi del PSU, che sottolinea sul suo giornale, con un grosso titolo, la « significativa coincidenza » delle argomentazioni usate dal presidente del Consiglio. Ed il giornale filo fascista e filo greco di Roma, il Tempo, scrive a tutte lettere che il governo è, finalmente, « sulla via giusta ».

Ciò che è più grave, questo orientamento governativo viene ad esprimersi proprio quando nel Paese si fa più estesa la risposta ai segni di una attivizzazione dei centri della provocazione fascista, Milano, ieri, si è fermata per un'ora, per decisione dei tre sindacati. A Firenze, la Giunta regionale ha votato un ordine del giorno nel quale si afferma che la decisione dei fascisti di tenere una manifestazione nel capoluogo « malgrado il divieto delle autorità conseguente a una ferma presa di posizione ampia e unitaria », costituisce « la testimonianza di un preciso disegno di provocazione e di violenza ». Si chiede perciò al governo che venga impedito, così come vuole la Costituzione, « ogni rigurgito fascista comunque camuffato ».

Circa gli avvenimenti di Reggio, la FILLEA (CGIL) ha sostenuto che gruppi fascisti « si sono inseriti in una situazione di profonda insoddisfazione della popolazione », ed ha chiesto che venga stroncata l'organizzazione e impedita l'attività dei gruppi eversivi. Un fatto che merita un immediato chiarimento da parte del governo riguarda la situazione di Milano. Nel corso di

OGGI il granturco
NOI LEGGIAMO sempre con ammirato interesse gli articoli di Domenico Bartoli, perché il direttore della « Nazione » riesce a essere, ad un tempo, nobile borioso e perentorio, proprio come occorre per la gente minuta e indaffarata alla quale egli particolarmente dedica i suoi scritti. Quello di domenica scorso, intitolato « Mosca », comincia con un apologo: i piccioni di Firenze, avendo visto cadere fulminanti alcuni di loro, come chiamarli? colti che avevano ingerito qualche chicco di granturco avvelenato, « hanno rifiutato di beccare granturco », mentre noi, dice Bartoli, seguiamo a nutrirli di comunismo, credendo che i comunisti siano cambiati. Ma quando noi comunisti non possono dirsi cambiati, e quindi meritare la fiducia popolare, « senza che il distacco da Mosca sia assai più netto e preciso, e senza che il carattere stesso del partito, la sua vita interna, la sua propaganda, i suoi metodi siano diventati simili a quelli di tutti gli altri partiti ». E' straordinario constatare come il direttore della « Nazione » coglie nel segno. Quando i metalmeccanici o i braccianti o i muratori vedono i comunisti battersi per le loro pache, per la loro libertà e la loro dignità sui posti di

Apollo: via libera all'allunaggio dopo il guasto



L'aggancio fra il modulo lunare e quello di comando (nella foto il LEM ripreso in fase di avvicinamento) è stato pieno di difficoltà e perciò la NASA ha dovuto ricontrollare tutto il programma. Dopo una giornata faticosissima tutto è tornato normale sulla navicella spaziale ed è stata confermata la decisione della discesa sul satellite (A pag. 5)

Gli americani estendono l'aggressione in Indocina

L'INVASIONE DEL LAOS GIÀ MESSA IN ATTO?

I giornalisti, già informati, hanno ricevuto l'ordine di tacere - Intensificati in modo parossistico i bombardamenti: tremila tonnellate al giorno di esplosivi - Verrebbero impiegati mercenari saionesi e thailandesi Hanoi denuncia l'intensificazione della guerra decisa da Washington e fa appello all'opinione pubblica mondiale perché fermi gli aggressori



La polizia uccide a Los Angeles

Un giovane di origine messicana, un « chicano », è stato ucciso a facili dalla polizia di Los Angeles durante violenti scontri al termine di una manifestazione cui avevano partecipato migliaia di persone di origine messicana per protestare contro la discriminazione e la guerra. Nella foto: un giovane ferito.

Le segreterie riunite a Firenze

Unità e riforme all'esame di CGIL-CISL-UIL

Scioperi in Sicilia - La Marvin Gelber di Chieti occupata - Gli operai della Pirelli ratificano l'accordo

Le segreterie della CGIL, CISL e UIL sono riunite da ieri a Firenze per discutere i problemi dell'unità sindacale e le iniziative per le riforme in vista dell'incontro del 5 febbraio col governo. Nelle fabbriche e nelle campagne prosegue intanto l'azione unitaria dei lavoratori per i contratti, per la riduzione dei ritmi e degli orari di lavoro, per l'occupazione. Ieri in Sicilia hanno scioperato gli edili. Sempre in Sicilia si annunciano astensioni dal lavoro dei braccianti e dei dipendenti comunali. Domani a Palermo scioperano tutti i lavoratori dell'industria. La Marvin Gelber di Chieti è stata occupata ieri dai lavoratori per impedire la smobilizzazione (se non ottengono milioni dallo Stato) i padroni tedeschi della fabbrica minacciano la chiusura. I grafici attueranno domani un nuovo sciopero contrattuale nazionale con manifestazioni nelle principali città. Il 4 febbraio scenderanno in lotta per un'ora e mezza i 25 mila dipendenti del gruppo Zanussi, costretti alla azione per difendere la loro integrità fisica. I lavoratori della Pirelli di Milano e di quella di Tivoli hanno ratificato l'accordo per il rinnovo del contratto dei gommisti. A PAG. 4

SAIGON. Il segreto più assoluto è stato fatto calare dai comandi americani sulla nuova operazione aggressiva che americani ed esercito fantoccio di Saigon avrebbero intrapreso da venerdì contro le zone libere del basso Laos. Ma non vi sono dubbi: l'operazione è già cominciata, o essa sta per cominciare. Infatti, venerdì i corrispondenti a Saigon dei giornali americani erano stati messi al corrente dei dettagli della progettata invasione. Le notizie avrebbero dovuto essere diffuse, però, soltanto sabato sera. Viceversa, la proibizione di diffondere la notizia è stata estesa, ed a questo proposito si danno due spiegazioni: o qualcosa non è andato bene nelle sue prime fasi, oppure essa è stata rinviata di qualche giorno a causa delle condizioni meteorologiche. Una cosa comunque è certa: da giorni l'aviazione americana (B-52 a decine, ed apparecchi dell'aviazione tattica a centinaia) un minimo di tremila tonnellate di bombe ogni 24 ore) ha intensificato in modo parossistico i bombardamenti sul basso Laos. Si tratta di una evidente preparazione, o di un necessario complemento, all'invasione di questa parte del Laos, dove la sola azione aerea si è rivelata nel passato assolutamente insufficiente a bloccare i movimenti delle forze popolari. Come minimo, verrebbe impiegata nell'azione una intera divisione di Saigon. Forse thailandesi potrebbero partecipare all'operazione entrando nel Laos dal nord, attraverso il Mekong. La « scalata » e l'allargamento ulteriore dell'aggressione americana all'Indocina sono intanto denunciati da Hanoi dal Nhandan, organo del Partito dei lavoratori. Il giornale denuncia la preparazione di una offensiva militare nella penisola indocinese, e sottolinea che la situazione in tutto il Sud-Est asiatico sta diventando estremamente grave. I B-52 vengono ora impiegati per attaccare Sud Vietnam, Laos, Cambogia, e ora anche il Nord Vietnam, dove sono state colpite le province di Quang Binh, Ha Tinh, Lai Chau quest'ultima situata nell'estremo nord. « Noi denunciamo con forza all'opinione mondiale - scrive il giornale - gli atti di intensificazione della guerra con i quali gli USA ledono l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale di Vietnam, Laos e Cambogia, e calpestanti i principi fondamentali degli accordi di Ginevra del 1954 e del 1962 e i principi elementari della legge internazionale... Noi facciamo appello all'umanità progressista, compresa la popolazione progressista in America, affinché adotti provvedimenti tempestivi per fermare i bellicosi aggressori americani ».

L'offensiva contro il Laos viene vista da Nixon come un modo per salvare in qualche modo la situazione nel Vietnam del Sud e portare avanti il piano di « vietnamizzazione ».

La situazione in Indocina è sempre più preoccupante. Gli americani continuano a intensificare la loro offensiva contro il Laos, e a bombardare il Vietnam del Nord. La situazione in Indocina è sempre più preoccupante. Gli americani continuano a intensificare la loro offensiva contro il Laos, e a bombardare il Vietnam del Nord. La situazione in Indocina è sempre più preoccupante. Gli americani continuano a intensificare la loro offensiva contro il Laos, e a bombardare il Vietnam del Nord.

(Segue in ultima pagina)

Riunione dei segretari regionali e di federazione

E' convocata per venerdì 5 febbraio alle ore 9 presso la Direzione la riunione nazionale dei segretari regionali e dei segretari di Federazione. Si discuterà il seguente ordine del giorno: « Il contributo del comunismo all'azione unitaria di tutte le forze democratiche per respingere e stroncare gli attacchi fascisti e reazionari, difendere e sviluppare la democrazia ». Relatore: Paolo Bufalini.

Ennio Simeone (Segue in ultima pagina)

Per il rispetto delle libertà costituzionali

DEMOCRAZIA NELL'ESERCITO

Il ministro della Difesa ha presentato in questi giorni alla Camera il disegno di legge per l'aumento del «soldo» ai giovani militari.

Non si può parlare del tema della ferma di leva e del trattamento materiale dei soldati senza affrontare pregiudizialmente la questione della democrazia nelle forze armate.

Respingiamo, in primo luogo, la pretesa che l'esercito sia ordinato allo scopo di indottrinare i giovani perché si collocino nella società divisa in classi «imparando a stare al loro posto».

E' sul terreno della impostazione classista e dell'atlantismo che si sviluppa e si giustifica la discriminazione politica con la quale si colpiscono militari di leva e di professione, si procede allo asservimento delle forze armate alla NATO.

Un appello del Comitato italiano Medicinali e attrezzature sanitarie per il Vietnam

Prime consistenti adesioni da parte di medici, organizzazioni politiche e associazioni culturali

Numerose sono le adesioni pervenute da ogni parte di Italia alla nuova campagna promossa dal Comitato per l'assistenza sanitaria al Vietnam per l'invio in Indocina di un aereo-carro di medicinali e di attrezzature sanitarie di pronto intervento.

125 reclutati nella Sezione di Valleceppi

A Perugia, la sezione di partito di Valleceppi che, lo scorso anno contava 612 iscritti, ha già abbondantemente superato i 100 per cento dell'obiettivo con 125 reclutati.

E' morta la mamma di Carlo Pagliarini

La mamma del compagno Carlo Pagliarini, membro della giunta esecutiva nazionale del Pci, si è spenta a S. Ilario d'Enza (Reggio Emilia).

Fermo monito contro gli organizzatori del neosquadrismo

Sciopero di un'ora a Milano contro il teppismo fascista

Assemblee operaie nelle fabbriche - Ordini del giorno per la messa al bando del MSI e delle organizzazioni squadriste - Manifestazioni a Sassari e Foggia - La giunta toscana: «C'è un preciso disegno di provocazione e di violenza» - Sventato un tentativo d'incendio alla Federazione del Pci di Modena

La classe operaia, i democratici, i giovani stanno rispondendo con forza alle azioni terroristiche che in questi giorni si vanno susseguendo nel paese ad opera di formazioni squadriste.

Contro il disegno reazionario e tentativi fascisti, culmine della aggressione perpetrata da un gruppo di fascisti contro alcuni compagni davanti alla Camera del Lavoro, sono scesi in sciopero unitario e compatto i lavoratori della provincia di Milano.

Tali proibizioni appaiono inconciliabili perfino con le norme regolamentari che disciplinano la partecipazione dei giovani di leva alle consultazioni elettorali.

Intanto nella notte i fascisti hanno messo in atto un altro tentativo di provocazione. Nei locali terranei dell'Università statale di via Festa del Perdono è esplosa una bomba ad alto potenziale, provocando il crollo di due tramezzerie.

Modena: fallito il tentativo di incendiare la Federazione del Pci

A Modena la notte scorsa gruppi di teppisti fascisti hanno tentato di incendiare la sede della Federazione comunista modenese e di penetrare al suo interno.

Certamente erano all'opera nello stesso momento due o più bande che agivano secondo un piano preordinato mirante ad incendiare e a devastare la Federazione. Immediatamente è stato dato l'allarme e richiesto l'intervento della polizia.

La CGIL chiama i lavoratori alla vigilanza

«I fascisti e le forze di destra» ha dichiarato Giuseppe Vigolo, segretario confederale della CGIL, interviene sempre più frequentemente con provocazioni, con forze esterne alla scuola, con picchieri e violenze di ogni genere e con tutti i ben noti sistemi che il popolo italiano ha sperimentato per molti anni.



LE BOTTICELLE «OCCUPANO» IL CAMPIDOGLIO. Singolare protesta ieri sul Campidoglio: i vetturini romani si sono concentrati con le loro carrozzelle sul più famoso colle capitolino per protestare contro l'amministrazione comunale.

La Camera, ieri, con la replica del vice presidente Luzzatto, fatta a nome di tutti i relatori, ha concluso la discussione generale sul progetto di regolamento.

Oggi l'ISPE bloccato 24 ore. In lotta i lavoratori all'istituto per la programmazione

Il personale dell'Istituto studi programmazione economica ha proclamato per oggi 2 febbraio una astensione dal lavoro di 24 ore.

Protesta a Montignoso e a Forno

A Montignoso e a Forno (Massa Carrara), che nei giorni scorsi sono state teatro di provocazioni fasciste, si sono svolte due grandi manifestazioni popolari.

La CGIL chiama i lavoratori alla vigilanza

«I fascisti e le forze di destra» ha dichiarato Giuseppe Vigolo, segretario confederale della CGIL, interviene sempre più frequentemente con provocazioni, con forze esterne alla scuola, con picchieri e violenze di ogni genere.

TRUFFO' LE SUORE EX SENATORE D.C.

L'ex senatore democristiano Arturo Truffo è stato riconosciuto responsabile d'aver truffato venti milioni di lire alle suore dell'ordine terziario francescano.

Amendola alla Conferenza del PCI di Bari

Sviluppo della democrazia per il progresso del Sud

Libera il Mezzogiorno dalla soffocante rete di camarille e trasformismi - I contrasti nella DC e l'incapacità a stabilire nuovi rapporti col PCI alla base della crisi al Comune capoluogo

Dal nostro corrispondente BARI, 1

I lavori della Conferenza cittadina del PCI che ha avuto come tema «l'azione del comunista baresi per il lavoro e le riforme, per un nuovo blocco di forze sociali e politiche capaci di rinnovare la città».

Egli ha affrontato uno dei problemi più immediati della città: lo scioglimento del Consiglio comunale che — ha detto Amendola — è la conseguenza del fallimento del centro sinistra che pure aveva sulla carta una forte maggioranza.

Così — ha proseguito il compagno Amendola — mentre premono da tutte le parti i problemi antichi e nuovi di Bari e del Mezzogiorno, tutto viene ancora rinviato. A quando? La lotta politica interna della DC — tra i cosiddetti moderati e dorotei — aggravata dalla secca sconfitta subita a Bari nelle ultime elezioni regionali, ha impedito che la città avesse in un momento difficile della sua vita economica e sociale, una direzione politica corrispondente alle urgenti esigenze di rinnovamento strutturale e di estensione della democrazia.

Ancora una volta — ha detto Amendola — si rivela il carattere essenzialmente politico della questione meridionale che è, anzitutto, questione di democrazia e di autogoverno della popolazione. La mancata applicazione del nuovo piano regolatore, le sorti precarie della recente indagine strutturalista, la crisi urbanistica (case, scuole, servizi, trasporti) hanno fatto saltare i tentativi di continuare la vecchia pratica delle mediazioni trasformistiche e clientelari.

La OM licenzia un delegato sciopero immediata risposta operaia nella fabbrica di Brescia

BRESCIA, 1. Gli operai della OM di Brescia hanno scioperato oggi per mezza giornata per respingere il licenziamento di un delegato di reparto, dipendente dell'azienda da trent'anni.

E' il secondo sciopero dopo quello improvviso di venerdì, conclusosi con una manifestazione per le vie della città e proclamato appena venuti a conoscenza che al compagno Paolo Clerici era stato ritirato il cartellino in portineria.

E' necessaria — ha proseguito Amendola — una estensione della democrazia attratta verso la partecipazione della popolazione ad organi di lotta come i consigli di quartiere, di fabbrica, di scuola. Ed è necessario che la programmazione abbia un carattere democratico e nazionale. Una politica di investimenti nel Sud deve essere attuata nel quadro di un programma democratico senza artifici di contrapposizioni tra Nord e Sud.

Ed è soltanto in questo modo — ha concluso il compagno Amendola — che potranno essere eliminate le condizioni di scoraggiato avvenire come quelle che a Reggio Calabria hanno permesso al fascismo di operare indisturbato le sue provocazioni. Ma i fascisti operano a Reggio sotto la copertura dei caporioni di leva fascista bisogna allargare nel Paese le basi della democrazia, liberare perciò il Mezzogiorno dalle vecchie sofferenze dei trasformismi, spezzare il nodo dei personalismi, chiamare la popolazione meridionale ad essere la protagonista del proprio riscatto.

Advertisement for '32° samia' clothing collection. Includes text: 'novità moda-affari al 32° samia la collezione delle collezioni Torino 5-8 febbraio 1971'. Also lists 'Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla Camera SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi martedì 2 febbraio.'

Interpellanza del compagno Terracini al Senato

Con quali criteri si concede la grazia?

Quali vie misteriose segue, prima di essere accolta o respinta, la domanda di grazia che, condannato, spesso dopo anni di carcere, a volte con alle spalle una famiglia allo stremo della resistenza, rivolge secondo la Costituzione al presidente della Repubblica?

Si tratta — ha affermato Terracini — di un vero e proprio atto di prevaricazione nei confronti di un potere preciso del presidente della Repubblica, al quale viene messo fine, inoltre, citando una serie di casi, Terracini ha chiesto che il Parlamento sia informato sui criteri secondo cui viene pronunciato il parere positivo o negativo del ministro.

Alle richieste e alla appassionata argomentazione del presidente del gruppo comunista ha risposto il sottosegretario alla Giustizia, l'on. PENNACCHINI, leggendo con incredibile freddezza burocratica po-

Dibattito sul regolamento alla Camera

La Camera, ieri, con la replica del vice presidente Luzzatto, fatta a nome di tutti i relatori, ha concluso la discussione generale sul progetto di regolamento. Il dibattito sul regolamento di Montecitorio, in cui si articolano l'azione dei deputati, i loro diritti e quelli della presidenza, il ruolo del piano e della Camera, ha avuto un carattere di stamane affronta l'esame degli articoli.

Interessi di miliardi si nascondono dietro la crisi di «Dinocittà»

Le manovre dei padroni del cinema

I legami con Hollywood e la difesa della linea americana di film superspettacolari e supercostosi fino alla svolta di oggi - La megalomania che porta a passivi giganteschi - Si vorrebbe pesare in sordina nei 40 miliardi di spesa previsti dallo Stato per dare soluzione privata alle vecchie e nuove contraddizioni - I produttori si lamentano mentre investono i profitti in altri settori

Revisione o abolizione del Concordato?

Risposta a un laicista serio

L'analisi di Leopoldo Piccardi e le conclusioni pessimistiche sulle possibilità di trattative - Perché alcuni gruppi laicisti chiedono una rottura unilaterale dei Patti - Dopo il divorzio, nodi della revisione bilaterale da affrontare sono l'insegnamento e il matrimonio - Le novità profonde maturate nella Chiesa dal Concilio e il peso dell'opinione dei cattolici democratici - Una fase nuova nei rapporti tra Stato e Chiesa

È noto che il nostro partito è da tempo favorevole alla revisione del Concordato ed è contrario alla sua abrogazione. Recentemente il gruppo del Pci alla Camera ha confermato questa scelta in una mozione che chiede al governo di prendere subito le iniziative necessarie perché si apra una trattativa tra Stato e Santa Sede.

mente condivisibili. Egli sostiene che deve sparire il concetto di Roma « città sacra » contenuto nell'art. 1, che è servito a ottenere assenti di vertice per manifestazioni culturali sgradite alla Curia; deve essere liquidata l'incivile principio dell'art. 5 secondo il quale i sacerdoti sono irriducibili da censura (cioè gli ex preti) non possono accedere all'insegnamento o a incarichi pubblici; si debbono, anche indipendentemente dalle questioni emerse con l'introduzione del divorzio nella legislazione italiana, rivedere vari aspetti della regolamentazione concordataria del matrimonio; va completamente superato il concetto sancito dall'art. 36, che fa « della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica » il fondamento e il coronamento dell'istruzione pubblica.

Troppi privilegi

È opportuno sottolineare in primo luogo che quella sulla revisione e sulla abrogazione del Concordato oggi non è più una disputa « accademica », nella quale una parte della sinistra non comunista possa innocuamente cavarsi il gusto di dipingere il Pci come preteso verso presunti « pateracchi conciliari », perché dopo la approvazione del divorzio esiste, per l'intera democrazia italiana, un concreto e difficile nodo da sciogliere. La Santa Sede ha ufficialmente reso noto che, a suo avviso, la riforma divorzista ha violato l'art. 34 del Concordato, quello che regola la materia matrimoniale. Il Parlamento aveva già opposto alle tesi vaticane argomenti giuridici che anche a nostro giudizio valgono ad escludere che tale violazione sussistesse. Tuttavia, siccome il Concordato prevede nel suo art. 44 che « la Santa Sede e l'Italia procederanno di comune intelligenza a una amichevole soluzione », nella interpretazione del testo concordatario, il « buone ragioni » non liberano affatto lo Stato dall'obbligo di trattare, e cioè di cercare nuove interpretazioni o nuove formulazioni dell'articolo in questione.

Questi imperativi — nota giustamente Piccardi — scaturiscono direttamente dalla Costituzione. Altre questioni, secondo Piccardi, scaturiscono invece dalla necessità di porre fine a numerosi privilegi che il Concordato riconosce alla Chiesa cattolica: esenzioni fiscali, disposizioni di favore per gli ecclesiastici in materia di servizio militare e di procedimenti penali, ecc.) e che — senza violare precise norme della Costituzione — contrastano con lo spirito del nostro ordinamento democratico.

Piccardi ritiene che gran parte delle norme che lo Stato lato e democratico in ragione della sua dignità non può accettare, siano rinunciabili per la Chiesa, e quindi scrive che « sarebbe illusorio pensare che si possa mantenere in vita il Concordato, demolendo quelli che, per la Chiesa, sono i suoi pilastri, con il consenso della Chiesa stessa ». La nostra convinzione — suffragata da prese di posizione anche recenti della Santa Sede — è invece che per la Chiesa la sostanza del Concordato, stia ormai essenzialmente nella regolamentazione dei problemi relativi all'istruzione e al matrimonio. Lo stesso Piccardi ammette che la commissione di studio presieduta dall'on. Gonella ha già accertato che da parte vaticana non vi sono ostacoli per abrogare l'articolo relativo agli ex preti. Secondo voci che ci sembrano attendibili, la stessa Commissione (i cui lavori sono ancora circondati da un inspiegabile riserbo) avrebbe prospettato una vera e propria « rifondazione » del Concordato, che prevede la cancellazione di norme e di schemi di stampo clericale e fascista (compreso ad esempio l'art. 34 relativo a Roma « città sacra »).

« Un falso dilemma »

Resta però il problema di identificare gli obiettivi che possono realisticamente essere perseguiti da una revisione bilaterale. Si tratta di un problema rilevante, anche perché la controversia sull'art. 34 ha fatto esplodere la questione più vasta delle molte norme del Concordato che contrastano con la Costituzione e, più in generale, con le novità civili e religiose che si sono venute affermando nella vita del nostro paese. Nessuno parla oggi di revisione del solo articolo che la Santa Sede ritiene « vulnerato », ma — sia da parte dei diversi settori politici democratici che da parte di autorevoli voci del mondo ecclesiastico — tutti si riferiscono a una revisione complessiva del Concordato, nel cui contesto dovrebbe essere risolto il problema posto dalle reazioni della diplomazia vaticana alla approvazione del divorzio.

In questo contesto è significativo che uno degli esponenti più equilibrati e rappresentativi del laicismo italiano, il giurista Leopoldo Piccardi, abbia fondato le motivazioni essenziali della sua presa di posizione contraria alla revisione del Concordato, proprio in una previsione molto pessimistica su quelli che potranno essere i risultati della trattativa (Leopoldo Piccardi, « Revisione o abrogazione: un falso dilemma » in « Cattolici e laici contro il Concordato », Dall'oglio, Milano 1970).

Analisi che Piccardi compie per identificare gli elementi del Concordato intollerabili per la coscienza democratica, è assai lucida e giunge a conclusioni largamente condivisibili. Egli sostiene che deve sparire il concetto di Roma « città sacra » contenuto nell'art. 1, che è servito a ottenere assenti di vertice per manifestazioni culturali sgradite alla Curia; deve essere liquidata l'incivile principio dell'art. 5 secondo il quale i sacerdoti sono irriducibili da censura (cioè gli ex preti) non possono accedere all'insegnamento o a incarichi pubblici; si debbono, anche indipendentemente dalle questioni emerse con l'introduzione del divorzio nella legislazione italiana, rivedere vari aspetti della regolamentazione concordataria del matrimonio; va completamente superato il concetto sancito dall'art. 36, che fa « della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica » il fondamento e il coronamento dell'istruzione pubblica.

La questione del matrimonio presenta invece — anche a livello teorico — maggiori scogli. Anche qui però dei canonisti più aperti, ma collegati alla parte più lungimirante dell'establishment vaticano, hanno già fatto balenare qualche via di uscita, con ragionamenti ancora complicati e tortuosi, che però riconoscono il fatto che tutti i cittadini italiani hanno oggi il diritto irrinunciabile allo scioglimento degli effetti civili del matrimonio. Probabilmente la divergenza di giudizio tra noi e i laicisti più seri sulla possibilità e l'utilità di una revisione del Concordato, affonda le sue radici nella nostra valutazione storico-politica della realtà del paese e quindi nella nostra maggiore attenzione alle maturazioni in atto nel mondo cattolico: per Piccardi le modifiche emerse anche ai vertici della Chiesa dal 1929 a oggi, sono tattiche e superficiali; per noi si è aperta un'epoca nuova, anche se restano influenti i condizionamenti del passato.

D'altra parte, questa volta avranno un peso anche i cattolici democratici italiani. A differenza di quanto accadde al tempo della Costituzione, quando il pontificato pacelliano con il suo monolitismo non lasciò margini ai cattolici democratici, oggi la dialettica di posizioni che emergono nel mondo cattolico chiama le componenti non integrate della Dc a scelte impegnative. Forse è giunto il momento — previsto e preparato dalla politica di Togliatti — nel quale anche la questione dei rapporti tra Stato e Chiesa può trovare soluzione in feconde convergenze tra tutte le forze democratiche e popolari, laiche e cattoliche.

Alberto Scandone

Lady Macbeth, sposa giovane



Lady Macbeth di Shakespeare diventa lady Macbeth di Roman Polanski nel primo film che il regista di origine polacca gira dopo la tragica fine di sua moglie Sharon Tate. Protagonisti ne sono gli attori Francesca Annis (nella foto) e John Finch, che controcronano rispetto alla tradizione, fanno dei personaggi shakespeariani due sposi giovani. Polanski, che ha curato la sceneggiatura insieme a Kenneth Tynan, ha esplorato per mesi l'Inghilterra alla ricerca del paesaggio e degli ambienti più adatti. Il castello di Bambergh, in una isola del Mare del Nord, è la dimora scelta per Macbeth. Il film, già in avanzata fase di realizzazione, è il primo della « Playbox production » di Hugh Hefner, l'inventore appunto di « Playboy » e delle « conigliette »: si impegna tre milioni di dollari puntando, con il suo abituale senso degli affari, sull'acquillata della tragedia di Shakespeare e di quella (personale) di Polanski.

Mentre la speculazione serra da vicino il patrimonio naturale del Parco Nazionale d'Abruzzo

Scendono in campo i sindacati nella « battaglia del Parco »

Al convegno di Lecce nei Marsi è stata costituita una « libera associazione » dei comuni ed è stata chiesta la sollecita approvazione di una legge quadro - Gli interessi che si nascondono dietro la questione del monte Marsicano e le accuse del sottosegretario agli Interni - Le provocazioni degli speculatori e le proposte comuniste per uno sviluppo non esclusivamente turistico

Dal nostro inviato

LECCE NEI MARSII. 1. Niente legge speciale per il Parco d'Abruzzo, bensì invito ad una sollecita approvazione della legge quadro che regola tutti i Parchi Nazionali. Questa la conclusione cui sono arrivati i diciassette sindaci dei comuni che vivono da qualche anno all'ombra di una accesa polemica sulle sorti di uno dei più bei patrimoni naturali del nostro paese. Un'ombra, neanche a dirlo, fatta in buona misura dagli speculatori privati che dentro e fuori il Parco si stanno giocando la importante posta dello sviluppo del turismo di montagna del centro sud.

Le vicende che hanno portato all'assemblea dei « sindaci del parco » (promossa dal sindaco comunista Mario Spallone) dovrebbero essere note e anche noi ce ne siamo ampiamente occupati. Facendo capo a Pescasseroli e sfruttando l'esigenza di sviluppo economico di una zona fra le più depresse d'Italia, i « privati » hanno strappato negli anni scorsi importanti e favorevoli concessioni. Anche grazie all'assurdo aiuto di enti pubblici (e in primo luogo la Cassa del Mezzogiorno) sono riusciti ad avviare una stazione invernale per un turismo d'élite, cioè per quello che rende meglio e subito ad una tipica operazione di rapina. Villetta, residenze, scivole, piste, strade asfaltate sono fiorite nel cuore stesso del Parco, o a pochi metri dai suoi confini: colpendolo, insomma, al suo interno e stringendolo

di un assedio denso di incognite per l'avvenire. Le prime risposte a questa offensiva — che rischia alla fine di privare la zona del suo unico ed eccezionale patrimonio — sono venute, oltre che dai comunisti della zona, da Italia Nostra. E questa associazione si è anche fatta promotrice di una proposta di legge che, oggi, reca le firme di un gruppo di deputati appartenenti ai quattro partiti di maggioranza. Sembrava che la battaglia fosse destinata a incanalarsi nei binari di un dibattito parlamentare dimenticando — secondo una linea di condotta che i comunisti hanno rimproverato a Italia Nostra — di ascoltare il parere dei diretti interessati: i comuni del parco, in primo luogo, e le tre regioni cui appartengono (Abruzzo, Lazio e Molise).

Il nodo di fondo

Questa dimenticanza si è rivelata disastrosa e nei comuni, a buon diritto, non l'hanno ritenuta casuale. Nel dibattito sullo sviluppo economico, e non soltanto turistico, della zona hanno subito avuto buon gioco, infatti le manovre disgregatrici degli speculatori, nonché scandolose lotte di fazione fra gli stessi partiti di maggioranza.

È la panacea per tutti i mali delle nostre popolazioni e quindi dobbiamo evitare di cadere nel luogo comune secondo il quale il turismo sarebbe la nostra ultima trincea. Di qui una analisi economica che pone in prima linea il blocco della emigrazione e lo sviluppo dei settori agricolo, artigianale e industriale. Insomma, un piano generale di rinascita nel quale il turismo sia una delle componenti, ancorché la principale. Di qui, ancora, la proposta di creare una Commissione di sindaci per discutere il piano territoriale attualmente all'esame del Ministero dei Lavori Pubblici. Formare un consorzio dei comuni e giungere ad un esame collettivo della nuova legge per il Parco Nazionale.

La discussione, purtroppo, ha faticato a seguire questi binari: grazie, anche, alle continue interruzioni provocate dagli stessi uomini della speculazione che hanno seguito il convegno col cuore in gola ed hanno fatto il possibile per trasformarlo in una generica mobilitazione campagnola armata soltanto ai propri particolari interessi.

vamente in una accusa che — gravissima se provata — ha rischiato di restringere la discussione sul momento esclusivamente « turistico ». Mariani ha infatti sollevato la questione del monte Marsicano che la nuova legge vorrebbe assorbire insieme a monte Godi, nei confini del Parco.

Un bene nazionale

Ma sul Monte Marsicano è già in progetto la costruzione di nuove piste e scivole (che fanno sempre capo al gruppo speculativo di Pescasseroli); includerlo nel Parco, significa impedire la realizzazione dei nuovi impianti. Bene: secondo Mariani i presentatori della legge sono stati, quanto meno, « raggirati » da chi ha interesse a « paralizzare Pescasseroli » per sviluppare la zona turistica concorrenziale di Campo Felice. I presentatori della legge sarebbero dunque, o stupidi o in malafede. Un'accusa assai grave, come si vede: ma anche un intervento che lascia comunque intendere come intorno al parco d'Abruzzo si stia combattendo una battaglia speculativa che — in una direzione o nell'altra — sembra rischiare i confini dell'illicito e con gravi responsabilità politiche.

Fortunatamente, dopo gli interventi di alcuni sindaci e di un esponente del Movimento Popolare giovanile dell'Alta Valle del Sangro (particolarmente bersagliato dalle inter-

« Sono un povero capitalista », dice Dino De Laurentiis a chi gli chiede come procedano gli affari. Povero capitalista o capitalista povero? Ne una cosa, né l'altra. In verità, De Laurentiis divide il suo tempo in due modi: l'identico destino di quanto hanno remato « dritti » nella stessa barca. A sentirli, questi vogatori diventati lamento si, dopo una ubriacatura di euforia, si rischia la commozione. Non è, tuttavia, consigliabile credere a quel che viene raccontato. Se un produttore giura di essere sull'orlo della rovina, nove volte su dieci significa soltanto che la sua società è nei pasticci e che i beni, a titolo individuale, accumulati in tanti anni di attività, sono al sicuro, intangibili e spesso copiosi. Né può essere disprezzato. Dal momento che non essendo dei veri e propri industriali, gli imprenditori del cinema i profitti, in genere, sono abituati a reinvestirli in rami tranquilli e sicuri.

Esperti soprattutto in speculazioni finanziarie, i « benemeriti » cavalieri del lavoro cinematografico brillano nell'arte di farsi compiangere, salvo assumere le sembianze di tronfi nababbi nei periodi delle vacche grasse. De Laurentiis non sfugge alla regola. Ma non sono diversi da lui gli altri colleghi di cordata, inclusi quelli che, pur detstandolo, per dovere d'ufficio solidarizzano con il « DINO » nazionale, nonché i vecchi amici e partners, pronti alla polemica maramaldesca e a rimproverare De Laurentiis di non essersi dedicato anche al commercio della carne bovina. Sì, alludiamo a Carlo Ponti.

Che cosa hanno in comune gli « habitués » del monte del piano? Anzitutto, le mogli opportunamente spogliate nella costellazione del firmamento divistico: una bella scuderia di galline dalle uova d'oro. E poi la politica che hanno perseguito.

De Laurentiis, lo sanno anche i lettori dei rotocalchi più frivoli, ha tenuto sempre a distinguersi dal resto del sodalizio, sollevandosi sulla punta dei piedi. Ha teorizzato l'imprevedibile necessità di leggere le sorti della cinematografia italiana a Hollywood; ha

defeso la linea americana del film superspettacolare e ad alto costo; ha sostenuto che, eccetto qualche artista eccelsio, agli autori non resterebbe di svolgere il ruolo di portavoce dei desideri e dei progetti biondali; ha tentato di dettare egge a chiunque, tuffandosi nella produzione, nella distribuzione e nel campo dei teatri di posa. I suoi erano disegni in cui c'entrava un po' di megalomania ma, anche a livelli di maggiore prudenza, nel suo insieme il padronato cinematografico ha seguito la medesima strada.

De Laurentiis più degli altri si è spinto in avanti, nonostante ricevesse man mano delusioni e fosse costretto a smobilitare le sue agenzie di noieggio. Qualche dubbio lo avrà sfiorato se, ancora prima dell'inaugurazione di « Dinocittà », corsero strane voci circa un colloquio che egli avrebbe intrattenuto, in compagnia del suo amministratore Borghognoni (un nome su cui ritorneranno le cronache a proposito dell'« Apollon »), con Petrilli e con Bo. Sembrava che all'epoca ministro delle Partecipazioni Statali, De Laurentiis avesse proposto di rilevare gli stabilimenti in costruzione. La trattativa finì nel nulla, poiché, stando alle indiscrezioni, pare che le cifre su cui si arenò il sondaggio fossero troppo elevate. Fondato o no che sia l'episodio, sta il fatto che « Dinocittà » fu varata e che De Laurentiis fu uno dei primi affaristi del cinema a gettarsi tra le braccia degli americani. Fu un pioniere. Ma lo fu anche nel dissodare il terreno su cui sarebbero dilagati guasti a non finire.

I bene informati asseriscono che, in un decennio, De Laurentiis è riuscito a totalizzare passività che oltrepassano i quindici miliardi. È una somma record. Ma in un paese capitalistico quando, fra perdite e debiti, si raggiungono simili quote, ci si può legittimamente considerare visitati dalla fortuna, purché non vi sarà banca creditrice che non sia disposta a compiere salti mortali per tenere a galla il debitore, pena altrimenti il pericolo di non reincarnare i prestiti concessi.

Quanti di questi miliardi sono da iscriverne nel capitolo di « Dinocittà »? È difficile rispondere al quesito. L'unico in grado di chiarire il mistero sarebbe De Laurentiis, il quale nelle dichiarazioni alla stampa si riferisce unicamente agli inconvenienti incontrati dalla gestione di « Dinocittà ». Il suo atteggiamento è discutibile, dal momento che a noi, e non solo a noi, risulta invece che la crisi lamentata in buona parte risale alle iniziative produttive. Ed è a questo punto che la vicenda di « DINO » trascende l'ambito personale. Proviamo a dimenticare De Laurentiis e a sostituire alla sua figura decine di altre personalità. Collezioneremo uguali piagnistei. « Le tasse ci disanguano; lo Stato si riprende ciò che ci dà in premi e ristorni; si abolisca qualsiasi aiuto al cinema ma ci si ponga in condizione di operare, detassandoci e aumentando le disponibilità creditizie ».

Unanime è la voce dei produttori. Meno unanime e meno esplicita l'analisi della situazione generale, che ha cominciato a precipitare dal giorno in cui gli americani, per ragioni di convenienza, hanno deciso di ridurre gli investimenti all'estero.

Un'idea di quanto si stiano giocando in questa partita, si coglie leggendo una recitata dai beniamini del pubblico supera il traguardo del mezzo miliardo. Se si riflette alla piccola circostanza che un film per recuperare le spese deve incassare il triplo, si giunge alla conclusione che talvolta nemmeno un exploit straordinario garantisce la quadratura del cerchio.

L'ANICA — una specie di Confindustria del cinema, collegata alla più autorevole e solida madre — da qualche tempo hanno avuto significativi ripensamenti. Hanno smesso di deridere le rare cooperative, che reclamano consistenti sostegni da parte del governo; non si oppongono più al potenziamento delle società cinematografiche pubbliche, e chiedono che si rimpingui di una ventina di miliardi il fondo creditizio a loro destinato e che abbia presto luogo la ristrutturazione degli enti statali. Curiosa richiesta quest'ultima, poiché per anni è lenarla viva sono stati solamante i lavoratori, le associazioni culturali, i registi, i critici, i partiti di sinistra e i cattolici progressisti.

L'improvvisa conversione è spiegabile. I produttori, appreso che la collettività si accinge a distribuire quaranta miliardi al settore pubblico della cinematografia, hanno concordato di mettere in mano sopra. Diminuiti i foraggiamenti americani, nello Stato hanno identificato l'atteso salvatore.

Si tratta di mire velleitarie e illusive? Niente affatto. Alorché ci si ama, basta uno sguardo a trasmettere la passione che brucia nel cuore. È indubbio che, in questa situazione, il ministro Piccoli e il responsabile della commissione culturale del Psi, Beniamino Finocchiaro (autori di un recente decreto presidenziale che a una nuova e più florida vita ricondurrebbe le società pubbliche) ne hanno fornite proporzionalmente alle reticenze dimostrata nel definire, fuori di ogni possibile equivoco, la funzione alternativa della presenza statale nella cinematografia.

A De Laurentiis pertanto bisogna riconoscere un primato: ha battuto, se non altro a grancassa, i suoi compagni, provando intanto ad accaparrarsi una discreta fetta dei quaranta miliardi promessi. E che ad essa guardi ce lo confermano gli albori di un nuovo avvio di vita, avvenendo stabilimenti di rinviare la chiusura dei teatri, asserisce che aspetta l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione dell'Ente Gestione per riallacciare i negoziati. Rilandiamo dal particolare a una visione panoramica. I padroni del cinema pretendono dallo Stato un apporto che razionalizzi le contraddizioni in cui si dibattono. Insomma, l'essato contrario di ciò che vogliono i lavoratori, i cineasti, il partito comunista e le forze culturali che si battono per un impiego degli strumenti pubblici a fini di libertà dai condizionamenti pratici e ideologici del capitale.

Questo è il nodo cui siamo arrivati e l'affare De Laurentiis ha avuto il merito di evidenziarlo. La storia comunque cammina perché i quaranta miliardi, che stuzzicano parecchi appetiti, compete al Parlamento assegnarli, e non a Piccoli e a Finocchiaro che il loro decreto lo hanno cucinato in famiglia e fra contrasti in sede cattolica e socialista, che hanno avuto larga risonanza. La partita è ancora aperta e chiara sono le pedine in gioco. Chi confidasse però nella benevolenza del partito comunista intreccerebbe conti senza l'oste.

Mino Argentieri

Grave iniziativa di un'azienda IRI

Pretende 20 milioni per i danni provocati dallo sciopero

PALERMO, 1. Una azienda del gruppo IRI — l'Etel di Palermo, apparecchiature elettroniche — ha citato in giudizio 102 operai del reparto tubi catodici pretendendo da essi il pagamento di 20 milioni come risarcimento danni per le conseguenze di uno sciopero articolato in corso da un mese e mezzo per le quali.

La risposta delle maestranze è stata decisa e immediata. Tutti e mille i dipendenti dell'Etel hanno abbandonato stamane la fabbrica in segno di protesta e in corteo si sono recati dal prefetto per chiedere un intervento nella vertenza. Una delegazione di operai e dirigenti sindacali gli ha illustrato la grave situazione creata dallo sciopero non solo per il perdurare della vertenza, ma per le continue provocazioni padronali che ben si inquadrano nel resto della « linea Ghisenti ».

Dario Natoli

C'era pericolo di inondazione

Emergenza a Londra per la piena del Tamigi

LONDRA, 1. La capitale inglese ha vissuto ore drammatiche...

Mozambico: i superstiti muoiono di fame



LORENZO MARQUES, 1. Decine di migliaia di sinistrali, rifugiati di circa un settimana...

Dura requisitoria del pm

«Gli assassini della Granefors sono loro tre»

Chiesti 30 anni per due imputati jugoslavi e 24 per il terzo - Pesante ricatto degli armatori che si nascondono dietro le bandiere ombra - La vicenda della Providence



Dalla nostra redazione GENOVA, 1. Una analisi minuziosa per comporre in senso unico un mosaico di indizi contrastanti ha condotto il P. M. dott. Meloni a chiedere la condanna dei tre imputati jugoslavi...

Due ore di difficili manovre per agganciare il modulo di comando al modulo lunare

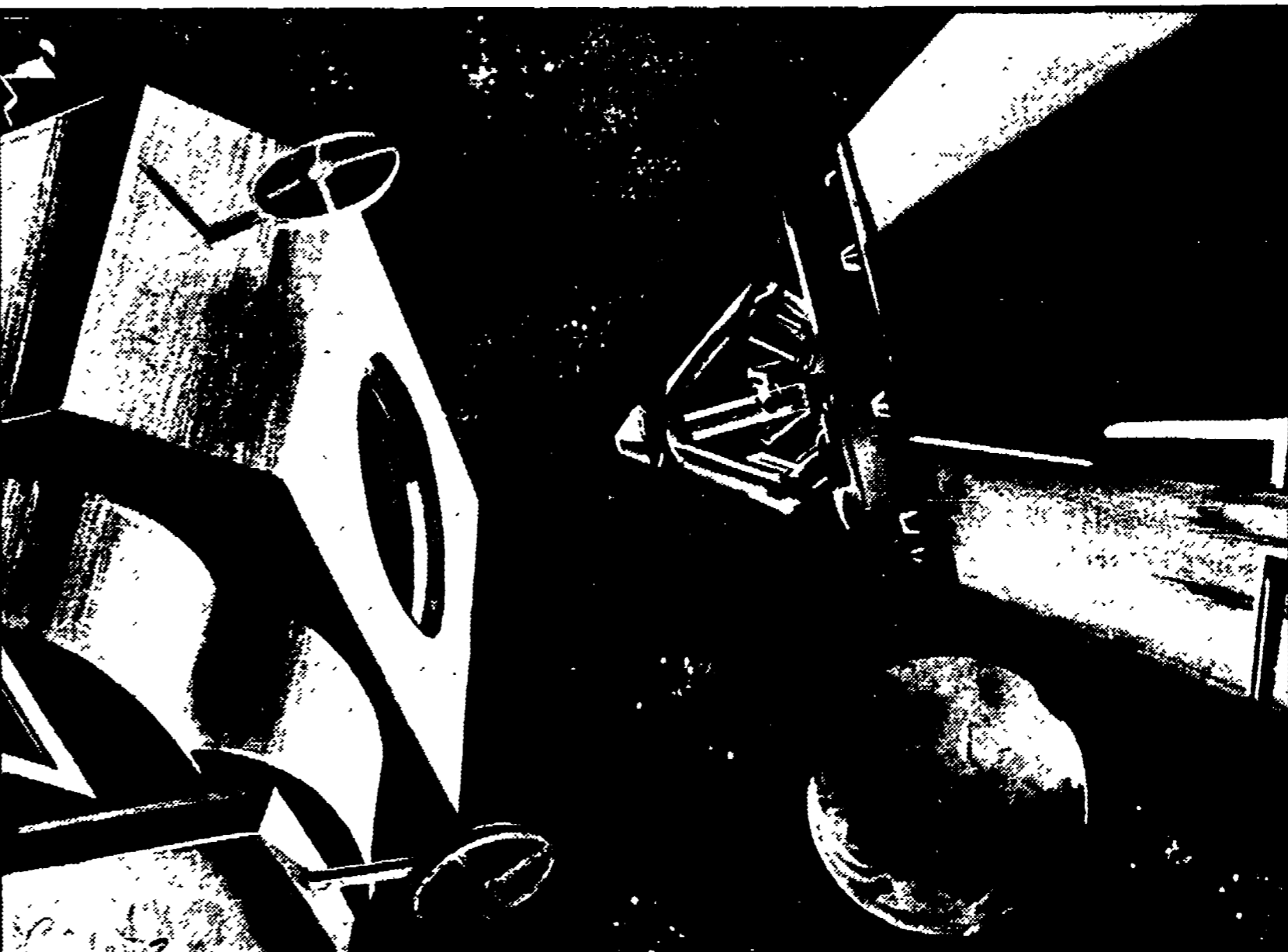
Gli astronauti al lavoro col cacciavite

Ansia a bordo - Il cuore di Roosa da 70 a 130 pulsazioni - Shepard dice a terra: «Potremmo mandare fuori un uomo per vedere cosa sta accadendo» - Cinque tentativi e poi la riuscita - I tecnici di Houston preoccupati hanno preso tempo prima di confermare che la discesa sulla Luna potrà avvenire come previsto - Dialoghi concitati e trasmissioni televisive in diretta - Continua regolare il volo verso il satellite

Nostro servizio

HOUSTON, 1. L'Apollo 14 vola verso la Luna, e se non si verificano altri incidenti lo sbarco sarà tentato secondo quanto fissato nel programma originario...

Houston, non prende, non riesce ad agganciare. Da terra c'è stato qualche attimo di silenzio e poi si è udita la voce del direttore di volo che diceva: «Calma ragazzi, aspettate un attimo e concentratevi prima di ripetere la manovra»...



Ecco, nel disegno, il momento dell'aggancio fra modulo di comando e LEM che ieri è stato portato a termine fra grandi difficoltà

Hanno rifiutato di rientrare nelle celle dopo l'ora d'aria

Chiedono la riforma dei codici i detenuti in rivolta a Marassi

Una delegazione ricevuta dal procuratore generale della Repubblica di Genova

Dalla nostra redazione GENOVA, 1. Dopo che la notte scorsa cinquanta detenuti nel carcere di Marassi avevano iniziato lo sciopero della fame...

Il bimotore era da turismo

Muiono 3 nell'aereo precipitato a Cagliari

CAGLIARI, 1. Un aereo da turismo con tre persone a bordo è precipitato poco dopo il decollo avvenuto alle 14.30 dall'aeroporto civile di Cagliari...

Hart Colin

A Capo Kennedy intanto ancora in serata la polizia manteneva un rigido blocco intorno ad un corteo di dimostranti...

RIBADITO NEL CONVEGNO UNITARIO SVOLTOSI A FIUMICINO

L'investitore del giovane cui vennero asportati i reni

Urgente il decentramento per i problemi del litorale

«NON L'HO UCCISO IO?»

La drammatica situazione della zona che va da Palidoro a Castel Porziano — Il centro-sinistra incapace di affrontare la situazione — Inquinamento dal cielo e dal mare — Iniziative del PCI, del PSI e del PSIUP — Per i consigli di circoscrizione necessario battere le posizioni della destra

L'interrogativo dopo l'inchiesta sull'équipe dei sanitari di una clinica del Policlinico che effettuò il prelievo dei reni Frettolosi gli accertamenti eseguiti dai medici - L'inchiesta del magistrato - Le norme previste dalla legge sui trapianti

E i bus dove sono?



Traffico sempre più difficile lungo il viale delle Milizie, dove è entrato in funzione il nuovo itinerario preferenziale. Le strozzature, all'inizio e in fondo al viale, causate dai semafori che regolano l'immissione di altre correnti di traffico dalle strade laterali, provocano lunghissime file di auto. Nei momenti di punta la coda, per chi va verso il Tevere, si forma addirittura intorno al piazzale degli Eroi. Perché tanto spazio ai bus e a noi questo budello?», diceva ieri un automobilista bloccato nella fila. «Dove sono gli autobus?», si chiedeva un altro. La vita difficile della corsia preferenziale di viale delle Milizie è tutta in queste due domande. Da una parte si è lasciato un ampio spazio per i mezzi pubblici, dall'altro i bus in circolazione sono rimasti quelli che erano, cioè pochi. A questo si deve aggiungere che i mezzi pubblici, nella parte terminale dell'itinerario, si vengono dirottati (come è il caso della linea 8) in strade laterali, dove si «rimangano» i vantaggi acquistati sul viale delle Milizie.

L'iniziativa delle forze popolari per dare a Roma un'amministrazione decentrata, profondamente democratica, continua senza sosta. Il problema delle circoscrizioni è ormai dibattuto da tutte le forze politiche veramente interessate a cambiare il volto della città, a sciogliere i nodi vecchi e nuovi che le impediscono di essere una metropoli moderna capace di ospitare (per risolverli) i problemi che assillano la vita dei suoi tre milioni di abitanti. Si vuole giungere all'elezione diretta dei consigli, a quella degli aggiunti che scaturisca dai consigli stessi, a dare a questi nuovi organismi poteri soprattutto decisionali.

L'opposizione a questa linea — come è stato sottolineato anche nel corso di un convegno unitario (PCI, PSI, PSIUP) organizzato domenica scorsa a Fiumicino — quanto meno incanita e viene dalle forze di destra interne ed esterne al centro-sinistra capitolino. Le stesse forze, in sostanza, che hanno deciso di bloccare il processo di decentramento amministrativo proprio perché si sono rese conto che questo si ricollega al tema del vasto programma di riforme della lotta che milioni di lavoratori stanno conducendo in tutto il paese per ottenere.



SALVATO DAI FILI

È sempre in gravi condizioni, ma adesso i medici sono assai più ottimisti. Giancarlo Alessi, il bambino di due anni precipitato nel vuoto da venti metri dalla finestra della sua abitazione, al nono chilometro della Cassilana, forse si salverà per alcuni fili di ricambio che hanno attutito la caduta e per la prontezza di spirito di un infermiere che ha praticato la respirazione bocca a bocca al piccolo pochi attimi dopo la caduta. Giancarlo Alessi era in casa con la madre, l'altro pomeriggio verso le 18, quando ha lasciato cadere da una finestra un quaderno del fratello con il compito da portare a scuola. Così la madre, Giuditta, si è allontanata per pochi minuti, il tempo di scendere in strada e recuperare il quaderno. È stato in questo brevissimo spazio di tempo che Giancarlo ha accostato una stufa alla finestra, vi è salito sopra, ha perso l'equilibrio ed è precipitato dal quinto piano della casa; fortunatamente si è abbattuto su alcuni fili che recintano un giardinetto e che hanno attutito il colpo.

Non è solo la famiglia di Luigi Battinaggio a voler sapere se in effetti il giovane era morto quando gli furono prelevati i reni nella clinica universitaria. Anche l'investitore Domenico Raco, ha chiesto ad un legale di rappresentarlo durante l'inchiesta giudiziaria. Per l'incidente e per la morte di Luigi Battinaggio stanno dunque in corso un'inchiesta penale per omicidio colposo e gli è stata ritirata la patente per dieci mesi. Ora si chiede: «E se non sono stato io ad uccidere questo ragazzo?». Il 22 febbraio del '69 in via Cestari Spiriti con la ma "Giulia". Per ora il difensore di Domenico Raco non ha potuto prendere visione degli atti e quindi non ha potuto contestare i reati redatti dal sostituto procuratore che ha condotto le prime indagini. Quando il procedimento sarà formalizzato, e la causa dovrebbe avvenire in questi giorni, si sapranno forse maggiori particolari su questa delicata vicenda e quindi il legale, con maggiore cognizione di causa, potrà chiedere di insediare un perito.

Il giovane che si è lanciato dal piazzale del Pincio AVEVA DETTO AGLI AMICI «Finirò per ammazzarmi»

Era uscito dal S. Maria della Pietà quattro giorni prima — A 16 anni aveva cominciato a drogarsi — Nessuna cura — La madre: «Non veniva più a trovarmi»

La decisione è stata momentaneamente sospesa

RIUNIONE IN CAMPIDOGLIO per gli aumenti della Stefer

Incontro alla Regione per il passaggio dei poteri del prefetto ai comitati di controllo - 125 mila delibere in attesa di esame

È stata sospesa la decisione di aumentare le tariffe Stefer. Il grave provvedimento, sollecitato dal ministero dei Trasporti, è ora all'esame del Campidoglio. Ieri sera c'era stata una lunga riunione fra il sindaco, gli assessori Pala e Rosato, il presidente della Stefer, Finazzi, e alcuni dirigenti dell'Atac. Al termine dell'incontro è stato deciso di convocare per oggi pomeriggio la commissione capitolina dei Trasporti.

Gli studenti della «Petrocchi» Difendono le aule della scuola-pilota

Il provveditore vorrebbe togliere 4 aule - Nel ridicolo al «Mameli» le accuse ai professori democratici - Le dimissioni del preside del «Tasso»

Fermento nella media «Petrocchi» di via Tuscolana. La scuola, che da anni porta avanti un interessante esperimento didattico con l'istituzione del tempo pieno, dovrebbe cedere quattro aule del suo edificio al vicino istituto tecnico femminile con l'istituzione di un liceo classico «Mameli». «Questo comporterà — ha detto la preside nel corso di una assemblea svoltasi ieri pomeriggio — un ulteriore peggioramento della situazione. Dal momento che saremo costretti ad eliminare e ridurre alcuni corsi». Perciò è stata inviata una lettera al provveditore agli studi per chiedergli di revo-care la sua decisione. Dall'altra parte, però, il preside della «Principessa di Piemonte» insiste per avere più aule per nuovi laboratori linguistici. La grave situazione dell'edilizia scolastica ha posto perciò l'urgenza alternativa: o ridurre l'attività di una scuola o impedire l'espansione di un altro istituto.

PCI: decentramento della federazione

ELETTO UN ALTRO COMITATO DI ZONA

È stata costituita la zona Civitavecchia-Tiburtina del Partito. La nuova struttura organizzativa comunista presenti nei 28 comuni della fascia al nord della città, che si estende da Civitavecchia a Fiano, dal mare al Tevere. Questa importante tappa sulla via del decentramento politico della Federazione è stata sottolineata in due giornate di intenso e appassionato dibattito nella casa del popolo di Fiano. Erano presenti gli 80 delegati eletti nei congressi di sezione in rappresentanza di 3.800 tessere, e molti invitati di tutti i paesi limitrofi. Il dibattito è stato aperto dalla relazione del compagno Giovanni Ranalli, che ha presentato il bilancio dell'attività svolta negli ultimi tempi, e ha indicato i punti principali che dovranno qualificare il lavoro del partito nei prossimi mesi. Sono poi intervenuti nel dibattito numerosi altri compagni di tutte le sezioni che hanno dato vita alla zona. È stato infine eletto il comitato direttivo, che si compone di 28 compagni e di cui fanno parte dirigenti sezione pubblici amministratori, lavoratori della compagnia portuale di Civitavecchia e del centro nucleare di Casaperta, alcuni giovani e due donne. Il direttivo ha quindi eletto il compagno Aldo Bordini segretario di zona, prendendo atto positivamente delle recenti decisioni del comitato federale che ha attribuito al compagno Ranalli nuovi incarichi.

Contro la rappresaglia antisindacale SCIOPERO ALLA GULF

Occupata un'azienda tessile a Latina — Sciopero alla Sgaravatti — Iniziato lo sciopero di un mese degli anestesisti

Con uno sciopero di 4 ore i lavoratori dei centri Gulf di tutta Italia hanno risposto alla rappresaglia della direzione che ha licenziato un rappresentante sindacale della filiale di Roma, proprio mentre stava trattando un accordo provinciale. Gli scioperi sono stati effettuati dai dipendenti dei depositi e delle filiali Gulf di Livorno, Mestre, Porto Marghera e Crotone. Se la società non ritirerà il provvedimento di rappresaglia i lavoratori e i sindacati porteranno avanti la lotta, e la intensificheranno. SILATURA — Ancora una fabbrica occupata dagli operai per difendere il posto di lavoro. Si tratta di un'azienda tessile di Priverno, in provincia di Latina, la Silatura. Il padrone ha licenziato 55 dipendenti; inutile è stato il tentativo di far rientrare mediante la trattativa e un primo sciopero il provvedimento, così i lavoratori sono stati costretti ad occupare l'azienda.

Un saluto affettuoso a Natalini

Il compagno Mario Natalini, direttore tecnico della tipografia nella quale si stampa il nostro giornale, lascia il lavoro e va in pensione dopo 40 anni di attività. Il nostro caro compagno di lavoro è stato salutato in una breve e commossa cerimonia, presenti i dipendenti dello stabilimento GATE, delle amministrazioni e delle redazioni dell'Unità e di Paese Sera. A Mario Natalini rinnoviamo gli auguri e il saluto dei compagni dell'Unità.

Domani assemblea degli edili comunisti

Incontri, comizi, assemblee di partito si vanno svolgendo da anni alle fabbriche e ai cantieri. Sono i termini dell'occupazione, delle riforme e per un nuovo sviluppo economico; domani, alle 18 su questi temi si svolgerà in Federazione l'assemblea generale degli edili comunisti. L'ordine del giorno è: «Domani Nord ha indetto per giovedì un'assemblea di edili nella sezione Primavalle, da dove partirà un corteo diretto a largo Donaghi per partecipare al comizio del segretario della federazione Petroselli. A Velletri si è già svolta un'assemblea e si indicherà il tema: «L'edilizia e il lavoro tra oggi e domani, in preparazione di una manifestazione a Frascati infine si è svolta un'assemblea di edili e il gruppo comunista ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale».

Universitari comunisti: domani a congresso

Domani e giovedì alle ore 17 nei locali della sezione in via Frontini, si terrà il congresso della sezione Universitaria romana «Eugenio Curiel». Presenzierà il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito. Tutti gli universitari comunisti sono invitati ai lavori congressuali.

il partito

COMITATO FEDERALE E C. F. C.: sono convocati domani alle ore 18 presso la Direzione provinciale di Roma. ZONA ROMA-SUD: ore 18.30 a Torpignattara riunione del gruppo lavoro culturale (Gricel); segretario zona Sud, alle 17, Torpignattara. TUFELLO: ore 19.30, viale del Lavoro, 19. SAN GIOVANNI: ore 19.30, viale del Lavoro, 19.30. COMITATI DIRETTIVI: Primavalle, 19.30 (Trivelli); Roma, 20.30 (CD e provinciali); Casolotti, 20; Ponte Milvio, 20.30; Monte Mario, 20; Aurelia, 20; IV Miglio, 20 (De

il partito

Cesaris); P.P.I.T., 19 a Genova; Lencio, 19 (Elmo); Marino, 19, comitato comunale (Quattrocchi); Rocca di Papa, 19, CD e gruppo consiliare (Ricci); Testaccio, 20. SEZIONE UNIVERSITARIA: ore 18, continua il congresso della cellula di Architettura (Fantini e Micheli); ore 19, in facoltà, cellula di Magistero (AVVIARE). LE SEZIONI: tutte le sezioni che ancora non hanno fissato la data del loro congresso sono invitate a prendere contatto con la Commissione d'organizzazione della Federazione.

Domani assemblea degli edili comunisti

Incontri, comizi, assemblee di partito si vanno svolgendo da anni alle fabbriche e ai cantieri. Sono i termini dell'occupazione, delle riforme e per un nuovo sviluppo economico; domani, alle 18 su questi temi si svolgerà in Federazione l'assemblea generale degli edili comunisti. L'ordine del giorno è: «Domani Nord ha indetto per giovedì un'assemblea di edili nella sezione Primavalle, da dove partirà un corteo diretto a largo Donaghi per partecipare al comizio del segretario della federazione Petroselli. A Velletri si è già svolta un'assemblea e si indicherà il tema: «L'edilizia e il lavoro tra oggi e domani, in preparazione di una manifestazione a Frascati infine si è svolta un'assemblea di edili e il gruppo comunista ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale».

Domani assemblea degli edili comunisti

Incontri, comizi, assemblee di partito si vanno svolgendo da anni alle fabbriche e ai cantieri. Sono i termini dell'occupazione, delle riforme e per un nuovo sviluppo economico; domani, alle 18 su questi temi si svolgerà in Federazione l'assemblea generale degli edili comunisti. L'ordine del giorno è: «Domani Nord ha indetto per giovedì un'assemblea di edili nella sezione Primavalle, da dove partirà un corteo diretto a largo Donaghi per partecipare al comizio del segretario della federazione Petroselli. A Velletri si è già svolta un'assemblea e si indicherà il tema: «L'edilizia e il lavoro tra oggi e domani, in preparazione di una manifestazione a Frascati infine si è svolta un'assemblea di edili e il gruppo comunista ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale».

Domani assemblea degli edili comunisti

Incontri, comizi, assemblee di partito si vanno svolgendo da anni alle fabbriche e ai cantieri. Sono i termini dell'occupazione, delle riforme e per un nuovo sviluppo economico; domani, alle 18 su questi temi si svolgerà in Federazione l'assemblea generale degli edili comunisti. L'ordine del giorno è: «Domani Nord ha indetto per giovedì un'assemblea di edili nella sezione Primavalle, da dove partirà un corteo diretto a largo Donaghi per partecipare al comizio del segretario della federazione Petroselli. A Velletri si è già svolta un'assemblea e si indicherà il tema: «L'edilizia e il lavoro tra oggi e domani, in preparazione di una manifestazione a Frascati infine si è svolta un'assemblea di edili e il gruppo comunista ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale».

L'opera di Wagner alla Scala

«Parsifal» frutto di una fastosa decadenza

«Teatro di quartiere» o contentino per i poveri?

Alto livello generale dello spettacolo diretto in versione integrale da Sawallisch

Nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta a Roma al Teatro l'Accanto in via Romolo Gessi 8, è stata data notizia della formazione di una Compagnia di prosa denominata «Teatro di quartiere».

Dalla nostra redazione

MILANO, 1.

Cinque ore di Parsifal, nonostante il ritmo spedito impresso da Sawallisch all'edizione scaligera, sembrano un'eternità. La misura è quella solita di Wagner, ma qui, arrivato alle soglie del settennario, proviamo alla morte, egli non scrive un'opera, ma una summa del suo pensiero destinato a salvare l'umanità decadente con la religione, il socialismo, la mistica del sangue, la dieta vegetariana, la proibizione della caccia, la castità.

Insiediata la commissione

Si delinea il campo per Sanremo

I lavoratori dei cinematografi solidali con i compagni della produzione

Sabato scorso si è tenuta a Roma, al cinema Golden, l'assemblea generale dei lavoratori dell'esercizio cinematografico. L'assemblea ha discusso la situazione della produzione cinematografica e ha approvato una mozione che chiede la costituzione di una commissione di studio per l'indagine sulla situazione della produzione cinematografica.

La commissione che dovrà selezionare venti delle ventiquattro canzoni partecipanti al Festival di Sanremo, è stata insediata oggi in una sala dell'Hotel Savoia di Sanremo, dagli organizzatori Ezio Radaelli e Gianni Ravera.

La commissione insediata oggi fa parte di giornalisti e giornalisti Adriano Bolzoni, Sandro Delli Ponti, Mario Oliveri e Marcello Pignatelli. La commissione è presieduta da Ezio Radaelli e Gianni Ravera.

Da stasera la rassegna di musica popolare

Comincia stasera la programmazione della «Seconda rassegna di musica popolare italiana», organizzata dal Folkstudio.

Kovancina in abbonamento alle seconde all'Opera

Mercoledì 3 febbraio, alle 21, seconda recita in abbonamento di «Kovancina» di Giuseppe Verdi, in due atti, con il tenore G. Scotti.

CONCERTI

ACC. FILARM. ROMANA Giovedì 4, 21.00. Concerto del Quartetto Guarneri (tagli. 14) Progr. Beethoven, Bartók, Schubert, Liszt.

SCHEMI E RBALTE

Lo stile che appassiona è quello di film corripiano ad alto grado di classificazione per generi.

CONCERTI

ACC. FILARM. ROMANA Giovedì 4, 21.00. Concerto del Quartetto Guarneri (tagli. 14) Progr. Beethoven, Bartók, Schubert, Liszt.

TEATRI

ACCENTUO Giovedì 4, 21.00. Centro Culturale Artistico Romano pres. il Teatro di Quartiere in «Oltre l'orizzonte» di O.'Neill.

GALLERIA (Tel. 673.287)

Senza nome, con A. Delon (VM 14) DR. GARDEN (Tel. 582.848) I guerrieri, con D. Sutherland (VM 14) DR.

CONCERTI

ACCENTUO Giovedì 4, 21.00. Centro Culturale Artistico Romano pres. il Teatro di Quartiere in «Oltre l'orizzonte» di O.'Neill.

TEATRI

ACCENTUO Giovedì 4, 21.00. Centro Culturale Artistico Romano pres. il Teatro di Quartiere in «Oltre l'orizzonte» di O.'Neill.

COLOSSO: Missione compiuta

PRIGIONI: Missione compiuta. CORALLO: L'unico gioco in cui...

CONCERTI

ACCENTUO Giovedì 4, 21.00. Centro Culturale Artistico Romano pres. il Teatro di Quartiere in «Oltre l'orizzonte» di O.'Neill.

TEATRI

ACCENTUO Giovedì 4, 21.00. Centro Culturale Artistico Romano pres. il Teatro di Quartiere in «Oltre l'orizzonte» di O.'Neill.

le prime

Musica. Novità di Mortari all'Auditorio. In prima esecuzione nel concerto dell'Accademia è stato presentato domenica all'Auditorio il Concerto a due, per violino e pianoforte, con accompagnamento d'orchestra, composto da Virgilio Mortari nel 1967.

Programmi Rai-TV

- TV nazionale. 12.30 Sapere. 13.00 Oggi cartoni animati. 13.30 Telegiornale. 14.00 Una lingua per tutti. 17.00 Per i più piccoli. 17.30 Telegiornale. 17.45 La TV dei ragazzi. 18.45 La fede oggi. 19.15 Sapere. 19.45 Telegiornale sport. 20.30 Telegiornale. 21.00 I racconti di Padre Brown.

Antonioni a Praga in cerca d'un attore

PRAGA, 1. Alla ricerca del protagonista per il suo nuovo film, Michelangelo Antonioni ha trascorso un paio di giorni a Praga. Il regista cerca un attore di 35-37 anni.

Programmi Rai-TV

- TV secondo. 21.00 Telegiornale. 21.15 La spinta dell'autunno. 21.30 In questa quarta puntata si parla del clima di tensione creato nel paese dagli attentati di Milano. 21.45 Appuntamento con Roma e della fatidica conclusione delle trattative tra metalmeccanici e Intersind.

VARIETA'

AMBRO JUVINELLI (Telefono 73.03.216) Rischia la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) L'amante del prete, con F. Fabi, M. M. S. A. ALFIERI (Tel. 290.251) Senza nome, con A. Delon.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) L'amante del prete, con F. Fabi, M. M. S. A. ALFIERI (Tel. 290.251) Senza nome, con A. Delon.

SECONDE VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) L'amante del prete, con F. Fabi, M. M. S. A. ALFIERI (Tel. 290.251) Senza nome, con A. Delon.

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: Riposo dei PICCOLI: Riposo ELBORADO: Lettera aperta a...

Sale parrocchiali

DON BOSCO: La morte scariata viene dallo spazio, con R. Hutton.

COMUNICATO

ROTARY CLUB DI ROMA Martedì 2 febbraio alle ore 20,30 all'Hotel Excelsior parlerà l'avvocato GIOVANNI URBANI sul tema: «La presenza del difensore in istruttoria è veramente un'innovazione rivoluzionaria?».

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Studio e gabinetto medico per il diabete e cura delle «malattie endocrine».

PIETRO DI MONACO

Martedì 2 febbraio alle ore 20,30 all'Hotel Excelsior parlerà l'avvocato GIOVANNI URBANI sul tema: «La presenza del difensore in istruttoria è veramente un'innovazione rivoluzionaria?».

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI vende BELLISSIMI VASI CRISTALLI QUATTROPONTANE 21-C.

Per la Lazio guai sempre più grossi: ora saltano anche i nervi ai giocatori

«Grandi» in forma precaria ma solo il Napoli perde terreno



FIorentina-roma 2-2 - Il terzino viola GHEDIN (che si intravede a destra) nell'affanno di precedere Amarildo ha colpito di testa battendo Bandoni e segnando la seconda rete per la Roma.

Inter e Milan sanno come mascherare i periodi neri - Juventus e Roma sugli scudi

chi uomini, a cominciare da Mazzola. Il Napoli infine è parso in trance a Varese, come se fosse scaricato, come se man mano andasse sbruttando il suo inquadramento, mentre il Milan perdesse anche la fiducia nelle sue possibilità. E se non fosse stato per l'exploit di Sormani probabilmente avrebbe preso umbera il pugilato di Milano ed Inter è costretto a mettere spietatamente a nudo le sue pecche. La differenza però è che Milan ed Inter riescono a mascherare i loro crisi, a supplire con la freddezza con l'acume tattico, con l'esperienza tipica delle grandi squadre alle deficienze tecniche; mentre il Napoli che non ha la tradizione di Milan ed Inter è costretto a mettere spietatamente a nudo le sue pecche. Per questo si parla soprattutto di un duello tra milanese (con leggera preferenza per il gruppo quattro) e napoletano. La classifica dice che ancora tre le squadre a lottare per lo scudetto: per questo di domenica in domenica diminuisce la fiducia (e la speranza) nel Napoli.

Duran-Roy Lee il 12 a Bologna

Bologna, 1. Carlo Duran, campione di Europa dei pesi medi, il 12 febbraio incontrerà al palazzo dello sport di Bologna lo statunitense Roy Lee in un combattimento fissato sulla distanza di 10 riprese. Nel cartellone della riunione figureranno altri quattro combattimenti per professionisti. Il programma definitivo verrà comunque annunciato soltanto nei prossimi giorni.

Con tre partite

Riprende domani la Coppa Europa

Riprendono domani le partite valide per il campionato d'Europa di calcio per nazioni: sono in programma tre incontri: Malta-Inghilterra per il gruppo cinque, Cipro-Irlanda del Nord per il gruppo quattro, Belgio-Scandinavia per il gruppo cinque, inoltre nel mese di febbraio saranno giocate: il 18 Albania-RFT per il gruppo otto e il 24 Olanda-Lussemburgo per il gruppo sette.

Dalla ripresa dell'attività calcistica internazionale dopo i campionati mondiali del Messico sono state giocate complessivamente 25 partite per il campionato d'Europa L'Italia, che difende la Coppa, partecipa al sesto gruppo nel quale sono state giocate quattro partite con questi risultati: Eire-Svezia 1-1, Svezia-Eire 1-1, Austria-Italia 1-2, Italia-Eire 3-0. L'Italia è la grande favorita del gruppo e l'unico ostacolo dovrebbe essere quello svedese. La prossima partita del gruppo Austria-Svezia è in programma in maggio.

La fase eliminatoria del campionato d'Europa si concluderà alla fine di quest'anno, ma gli nel periodo primaverile quando si disputeranno molte partite e quindi nella fase della sospensione estiva dell'attività si potrà fare un consuntivo abbastanza preciso con relative previsioni finali per il momento la situazione in quasi tutti i gruppi rimane piuttosto fluida essendo state giocate troppo poche partite.

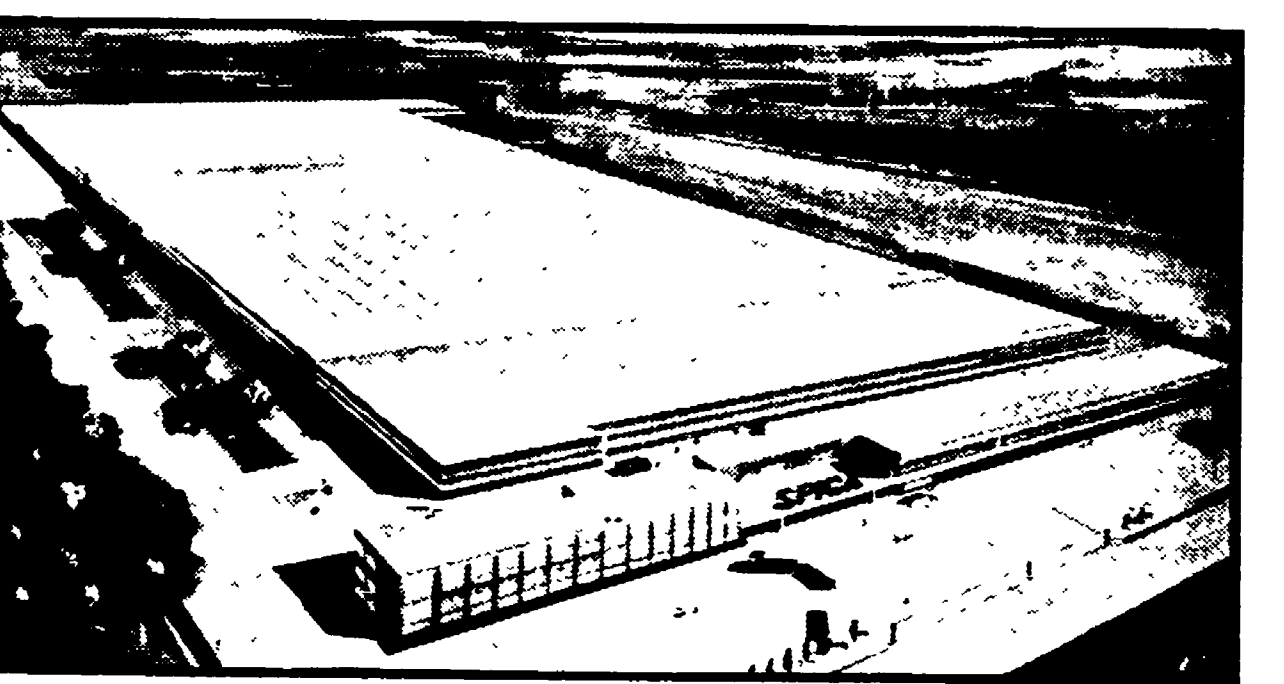


FRANCO LIGUORI, lo sfortunato giocatore del Bologna, è tornato nella sua casa di Terni dove trascorrerà la prima fase della convalescenza. Tornerà a Lione il 22 febbraio e resterà in quella città francese per sei-sette giorni. Sarà in questo periodo che si scioglierà l'interrogativo che grava ancora sul suo avvenire di calciatore. Il prof. Trillat, che ha operato Liguori e che ha espresso fiducia sulla ripresa di Franco, solo allora sarà in grado di dare un responso definitivo, che tutti si augurano sia positivo. Le speranze sono comunque parecchie. Il fatto stesso che il periodo di inagibilità sarà inferiore a quello previsto in un primo tempo, la perfetta riuscita dell'intervento chirurgico, la forte fibra e il carattere del giocatore sono tutti elementi probanti a favore della completa guarigione.

Benvenuti a Bologna

Bologna, 1. Nino Benvenuti è giunto oggi a Bologna per incontrarsi con il suo procuratore Bruno Amaduzzi. Lo stesso Amaduzzi ha dichiarato che il pugile è in buone condizioni fisiche e che domani si recerà a farsi visitare, per accertamenti di controllo, da alcuni medici bolognesi. Il procuratore dell'ex campione del mondo non ha voluto entrare nei particolari circa il colloquio avuto con il pugile.

Una azienda in sviluppo la SPICA di Livorno



LIVORNO, 1 febbraio. Tre anni fa la SPICA stava riducendo il personale e sembrava sull'orlo di una crisi senza sbocchi. Nel 1971 invece l'organico, dalle 700 unità, raggiunge il traguardo dei 1.000 dipendenti, e si dà il via alla costruzione di un nuovo edificio industriale che ha una superficie coperta di quasi quattro volte quella attuale, e che sembra per i prossimi anni venire destinata a costituire un polo di sviluppo per la ripresa dell'economia livornese.

Come si può spiegare questo radicale capovolgimento della situazione? Il fatto che la SPICA sia consociata dell'Alfa Romeo e che pertanto la produzione della SPICA sia orientata verso il settore della ricambiistica automobilistica, ha contribuito in maniera decisiva a far compiere il giro di boa tanto desiderato dall'azienda livornese. Ma ciò non sarebbe stato sufficiente, se le produzioni non fossero state qualitativamente ed economicamente competitive a livello internazionale; l'Alfa Romeo non avrebbe né potuto né voluto non solo mantenere ma addirittura favorire il potenziamento di una azienda

negativa che avrebbe rischiato addirittura di frenare il suo stesso slancio produttivo. I risultati di questi anni tradotti in cifre aride ma chiare indicano che la SPICA ha saputo rispondere pienamente alla sfida economica e tecnologica che la concorrenza europea poneva.

Oggi si producono 25 mila candele al giorno, alberi di trasmissioni, sterzi, ammortizzatori, pompe acqua, non solo per l'Alfa Romeo, ma per la Lancia, Fiat, Renault, ecc. Quasi tutte le case motociclistiche e ciclomotoristiche montano di primo impianto candele Lodge o KLG prodotte dalla SPICA.

Esiste inoltre anche un altro importantissimo settore della produzione SPICA: le pompe di iniezione benzina. Attualmente tali pompe vengono montate sulle vetture Alfa Romeo, esportate negli Stati Uniti e sulle attualissime vetture Montreal sempre dell'Alfa Romeo.

Per combattere la «air pollution» cioè l'avvelenamento dell'aria causato dalle combustioni la SPICA ha messo a punto una pompa iniezione che è stata accettata come soluzione ideale per eliminare tale

inconveniente, specialmente in vetture ad alte prestazioni.

Acquisito il terreno, il progetto per la realizzazione del nuovo stabilimento è in avanzata fase di realizzazione e sorgerà nella zona compresa fra la Via Enrie e la ferrovia Pisa-Livorno. Si prevede che i lavori cominceranno a primavera per terminare verso la fine del 1972.

E' quindi pensabile che nel 1973 oltre 2.000 dipendenti lavoreranno nel vecchio stabilimento dell'Ardenza, si avrà anche l'avvio di una serie di assunzioni in maniera consistente, assunzioni che ci auguriamo possano a lungo continuare, dando un valido contributo alla risoluzione del problema della disoccupazione locale. Inoltre miglioreranno le condizioni ambientali e di confort cui tutti i dipendenti di una azienda moderna aspirano.

Su queste basi si sta sviluppando, dunque, in rapida progressione, una azienda sana che non ritenendosi assolutamente pagata dai risultati raggiunti proseguirà su questa strada, confortata da una sempre maggiore fiducia nella sua esperienza e nella sempre più valida capacità dei suoi dipendenti livornesi.

Classifica e media inglese

	P.H.	M.I.
MILAN	26	+ 2
INTER	23	- 1
NAPOLI	23	- 1
JUVENTUS	19	- 5
BOLOGNA	18	- 5
CAGLIARI	17	- 6
ROMA	16	- 8
FOGGIA	16	- 9
TORINO	15	- 9
VERONA	14	- 9
SAMPDORIA	13	- 12
VARESE	13	- 11
VICENZA	13	- 12
FIorentina	12	- 13
LAZIO	9	- 15
CATANIA	9	- 14

Dopo l'« incidente » di domenica sera

Tra Chinaglia e Lenzini pace già fatta

La sostituzione di Massa problema per Lorenzo Da domani la squadra in ritiro in Sardegna

Alla Lazio ieri tutti tendevano a sdrammatizzare quanto è accaduto domenica sera in sede dopo la partita con il Milan: e fanno bene perché si tratta di un episodio da dimenticare al più presto anche per far tornare la serenità e la fiducia nell'ambiente e la fiducia in chi ha fatto il gesto.

Ciò non toglie però che la stampa debba riportare i fatti per dovere di cronaca, ed anche per far capire a che punto sia arrivata la tensione nel clan biancazzurro, i fatti dunque. Subito dopo la sconfitta con il Milan Lenzini e Loren-

zino hanno condotto i giocatori nella sede sociale di via Col di Lana per un esame a « caldo » della situazione. Qui Lenzini ha preso la parola riaffermando la sua fiducia in Lorenzo, tentando di rialzare il morale ai giocatori ma effettuando anche una frecciatina polemica verso qualcuno che non adempie interamente ai suoi doveri di atleta.

« Proprio per evitare... « distrazioni » ai giocatori infine il presidente Lenzini ha annunciato che la squadra in vista della difficile partita di domenica a Cagliari sarebbe andata in ritiro a Pantalla mercoledì, raggiungendo nello stesso giorno la Sardegna.

dotto e domani partirà per la Sardegna in attesa della partita di domenica con il Cagliari che si presenta non meno difficile di quelle con il Milan e l'Inter (anche se sembra che il rientro di Riva sarà rinviato di almeno una settimana).

La « vendetta » di Panatta



Panatta si è vendicato. Accusato, con una vemente filippica da Orlando Sirola, di aver fatto perdere un anno al tennis italiano e di non essere seriamente impegnato a diventare un campione, pareva proprio che il nostro numero 1, fosse un cialtrone indegno di impugnare una racchetta. E invece Adriano si è vendicato battendo il Sanlana.

Nel corso di Italia-Spagna indoor, Panatta e Santana si sono incontrati 3 volte e 2 volte ha vinto il nostro ragazzo. Ma ricapitoliamo un po' queste Italia-Spagna: a Torino finì 2-1 per gli ospiti (vittoria di Panatta su Orantes, di Santana su Pietrangeli e di Santana-Orantes su Panatta-Marzano); a Milano ancora 2-1 per gli ospiti (Orantes sul febbricitante Pietrangeli, Santana su Panatta e gli italiani nel doppio); a Bologna terzo spagnolo (con Orantes su Maioli, sostituito dall'ammalato Pietrangeli, Panatta su Santana e gli spagnoli nel doppio); infine a Roma 2-1 per gli azzurri (Orantes sul focoso Marzano, Panatta nuovamente su Santana e i nostri nel doppio). Salla all'occhio che Panatta battuto nel primo disputatissimo incontro milanese si è largamente rifatto nei due matches successivi. Lo scolaro ha battuto il maestro; ha superato l'esame di ammissione all'università dei campioni con disinvolture e freddezza. Non avrà la personalità di Nicola Pietrangeli « charme » agonistico di Fausto Gardini, ma è indubbio che il ragazzo è sulla strada del freddo Rosewall, il grande « nonno » del tennis.

Nella foto in alto: PANATTA

28 e 29 maggio A Firenze il Congresso dell'ARCI Caccia

Il primo congresso nazionale dell'ARCI caccia, l'organizzazione democratica del mondo venatorio si svolgerà il 28 e il 29 maggio di quest'anno a Firenze.

Il congresso dell'ARCI caccia - informa un comunicato della presidenza della Associazione - sulla base di assemblee pregressuali aperte a tutti i cacciatori si preannuncia come un'importante occasione di verifica dell'azione condotta dall'Associazione per il rinnovamento democratico dell'attività venatoria e « a questo tema centrale saranno collegati i grandi problemi della trasformazione dell'ambiente naturale e della difesa della fauna, dell'Associazione e del tempo libero dei lavoratori ».



CHINAGLIA - Sono lontani i tempi in cui « Long John » faceva tremare i portieri, i giornalisti parlavano del « nuovo Riva » e le società offrivano quasi un miliardo per averlo. Il ragazzo ha perso la « concentrazione » e la « via del goal », ma dietro al clamoroso crollo del centravanti biancazzurro c'è soprattutto la... partenza di Ghio. Certo gli è venuta meno anche la concentrazione, come dimostra la lite con Lenzini e Lorenzo dopo Lazio-Milan (parole grosse, una porta in frantumi...). L'incidente sarebbe stato subito superato grazie soprattutto alla « comprensione » del presidente biancazzurro, ma i nervi del giocatore restano a pezzi e un periodo di riprese s'impone.

